

Migranti Stranieri Minori non accompagnati.

Non ci sono bambini migranti o bambini non migranti: i bambini sono bambini e basta, e i loro diritti devono essere rispettati.

Di Alberto Rinaldini

1. Premessa

Con i primi due articoli ho tentato una riflessione che va oltre la ‘percezione’ per arrivare, in qualche modo, alla complessità del fenomeno della migrazione. Un cammino fatto in compagnia di maestri dai quali ho colto con più chiarezza la differenza tra l’opinione pubblica e la realtà del fenomeno migrazione. Ringrazio gli autori dell’ultimo libro letto, *“Dialogo sull’immigrazione –tra falsi miti e scomode verità”* di Stefano Proverbio e Roberto Lancillotti (febbraio 2018). Un libro di facile lettura che spazia a tutto campo per mettere a confronto la percezione con i dati, il sentire epidermico e la lettura offerta dai dati statistici. Un libro che ascolta il comune pensare, ma invita a non generalizzare il fatto singolo. Conferma in forma originale quanto avevo letto nei due volumi dei Stefano Allievi.(1)

Il *Dialogo sull’immigrazione*, nel primo giorno, rappresenta in modo incisivo, per non dire drammatico, le connessioni tra demografia ed economia. Si legge nell’introduzione del libro:

“E’ quasi la raffigurazione di un suicidio di massa al rallentatore con questa fertilità insufficiente e per giunta in declino che muove , come la mano invisibile di Adam Smith, tutto il sistema verso il declino con conseguenze molto complicate sul Welfare, l’occupazione, l’attrattiva complessiva del paese per i migliori cervelli. La stessa immigrazione, lungi dall’essere una panacea, è un’azione che attutisce le conseguenze di un meccanismo che se non ribaltate avranno un impatto drammatico per il nostro paese”. (2)

Il fenomeno immigrazione come “fenomeno inevitabile” - emerso come onda anomala nel nuovo millennio - necessita di una gestione adeguata. Ha trasformato l’Italia da paese di emigranti in Paese di immigrazione non ben gestita, ma, forse, difficilmente gestibile.

In questo terzo articolo vorrei fermarmi su **‘un problema entro il problema immigrazione’**: i migranti minori non accompagnati. Arriva in Italia una marea di minori non accompagnati superiore a qualunque altro paese della Unione Europea. Quello dei minori poveri e abbandonati è il campo più vicino, alla mia sensibilità. E chi è più povero dei minori “soli” che arrivano su gommoni strapieni di migranti per sbarcare nelle nostre coste?

2. Quanti sono i minori non accompagnati?

Nel mondo -secondo [un rapporto dell'Unicef](#) - sono **28 i milioni di minori costretti a lasciare i luoghi in cui sono nati per scappare dai conflitti armati**. L'istituto delle Nazioni Unite che si occupa di infanzia calcola che le guerre in giro per il mondo hanno prodotto 10 milioni di minori rifugiati all'estero e altri 17 sfollati all'interno del loro Paese. Eppure questa è solo una parte del problema: il totale cresce a 50 milioni se si contano anche i piccoli migranti in fuga dalla povertà o dalla violenza di bande criminali.



A livello dell'Unione Europea, i minori non accompagnati richiedenti asilo sono passati dai 10.610 del 2010 agli 88.245 del 2013 (l'86,5% tra i 14 e 17 anni). **Nel 2016** sono stati oltre 100.000: 92% attraverso la rotta mediterranea di cui il 34% 'non accompagnati': il 60% verso la Grecia, il 30% verso l'Italia. Provenivano da contesti di guerra (Siria, Afghanistan, Iraq) quelli arrivati in Grecia); quelli arrivati in Italia provenivano dall'Africa del Nord, Africa del'Est e dell'Ovest. (3)

Il numero dei minori non accompagnati sbarcati in Italia nel 2014 erano 13.026, nel 2015 erano 12.360, ben 25.579 nel 2016. Nell'ottobre 2017 erano 14.579.

Questi minori sono un problema perché sono ragazzi vicini alla maggiore età (solo il 7,6% ha meno di 15 anni) e nella quasi totalità maschi. La non omogeneità di genere – la famiglia è presente nei minori sbarcati in Grecia e provengono dalla guerra in Siria - è segno di un progetto lavorativo di base.

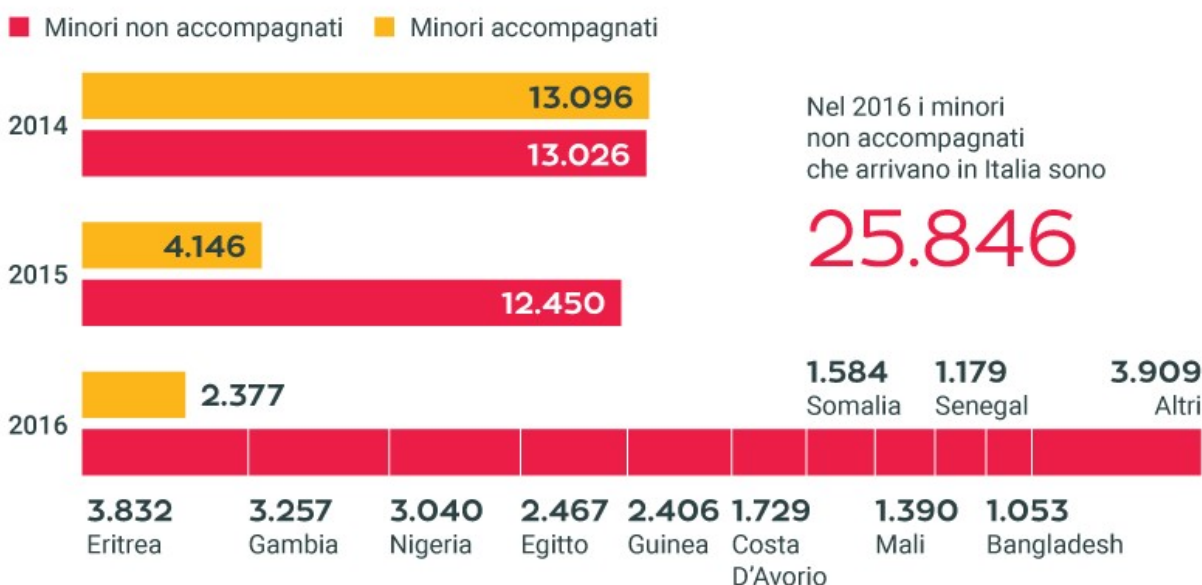
Coinvolge le famiglie che li spingono a rifiutare la frequenza scolastica e a lasciare il paese. C'è anche la speranza nel ricongiungimento familiare: far arrivare i genitori a seguito dei figli. (4)

3. Da dove vengono?

Fermiamoci sull'anno 2015: sono 12.360 gli arrivati in Italia. Ben 4.407 sono eritrei. C'è una ragione: nel paese vige il servizio militare obbligatorio semi permanente, con 10 dollari al mese. Una prospettiva non certo allettante né per i giovani, né per le loro famiglie. Meglio migrare. 2.072 sono siriani che fuggono dalla guerra, ma sono minori accompagnati. 1.742 sono egiziani frutto di un traffico organizzato dal paese d'origine con complicità di reclutatori e famiglie. 1.613 sono somali, 1.360 gambiani, 1.261 nigeriani, 540 maliani, 440 senegalesi, 135 guineiani, 330 bengalesi, 327 ivoriani, 319 sudanesi.

L'evoluzione del fenomeno dei migrati minori, dal 2014 al 2016, è descritta dalla seguente tabella. Si evidenzia anche la sproporzione tra minori accompagnati e minori non accompagnati che raggiunge il massimo nel 2016.

Arrivi di minori accompagnati e non, 2014-2016



Fonte: UNHCR



4. Minori non accompagnati scomparsi

Ogni giorno **28 bambini** migranti e rifugiati non accompagnati scompaiono in **Italia** a causa di un sistema di accoglienza dei minori "inefficace". Riporta questi dati il rapporto di Oxfam presentato l'8 settembre 2016. Prima dunque dell'intervento del ministro Minniti. Il documento, dal titolo "*Grandi speranze alla deriva*", denuncia che nei primi sei mesi del 2016 si sono perse le tracce

di **5.222** minori, in maggioranza “scappati dai centri di accoglienza” sparsi sul territorio nazionale per “continuare il loro viaggio” con l’obiettivo di raggiungere “altri Paesi europei”. Il sistema non riesce a fornire loro il supporto necessario. Ragazzi che diventano così invisibili e, fuori dalla custodia della legge, sono ancor più vulnerabili a fenomeni di violenza e sfruttamento.

Dopo la chiusura della la **rotta dei Balcani occidentali** e l’accordo tra l’**Unione europea** e la **Turchia (2015)**, l’**Italia** – sottolinea il rapporto – si è ritrovata ancora una volta a essere il principale punto di accesso per i migranti diretti in Europa, fenomeno migratorio che è raddoppiato rispetto all’anno precedente. Molti di loro sono minori arrivati da soli.

Scrive Avvenire del 27marzo 2018:

“Nonostante il calo degli arrivi a fine gennaio erano presenti sul territorio nazionale 15.mila minori non accompagnati e 4.333 si sono resi irreperibili. Possono essere passati in Nord Europa o essere finiti sulla strada a mendicare o nelle mani della criminalità organizzata”.

Secondo gli ultimi dati dell’**Unhcr**, i minori non accompagnati arrivati in Europa rappresenta il **15%** di tutti gli arrivi. Ma il sistema di accoglienza italiano appare ancora inadeguato a tutelarli: i centri **hotspot**, ad esempio, realizzati per registrare i nuovi arrivi e velocizzare le procedure di respingimento ed espulsione, si trovano in una condizione cronica di sovraffollamento e non offrono servizi adeguati, nemmeno dal punto di vista igienico-sanitario.

La maggior parte dei minori che arrivano da soli via mare sulle coste italiane, provengono da **Egitto, Gambia, Eritrea, Nigeria e Somalia**. Fuggono da soprattutto da gravi situazioni di guerra, insicurezza e povertà. Racconta O. a 16 anni:

“Ho lasciato il Gambia con mio fratello un anno fa - racconta O. 16 anni – Nel mio paese non ero più sicuro, la polizia ci minacciava. Alcuni dei nostri vicini erano stati uccisi durante scontri a fuoco. (...) Siamo partiti su un gommone con altre 118 persone. Dopo alcune ore c’è stato come uno scoppio, un incendio: nella confusione mio fratello è scivolato in acqua. Non l’ho rivisto più. Aveva dato a me il suo giubbotto di salvataggio”.

La situazione nei **centri di seconda accoglienza**, dove i minori vengono trasferiti dopo la registrazione, in molti casi non è migliore degli hotspot: spesso i minori vengono trattenuti senza possibilità di uscire.

Oxfam chiede – nel suo rapporto del 2016 - alle **autorità italiane** e ai partner europei di intervenire per garantire ai minori non accompagnati alloggi adeguati e sicuri e il supporto di cui necessitano per poter vivere in modo dignitoso. (5) La relazione del Commissario straordinario del governo per le persone scomparse relativa al primo

semestre del 2017, attesta che la categoria di gran lunga prevalente tra le persone scomparse è quella dei minori stranieri. Dei 47.46 del totale degli scomparsi: 9.033 sono italiani e 38.913 stranieri, di cui 12.723 maggiorenni (5.683 italiani e 7.040 stranieri), 33.802 minorenni (2.167 italiani e 31.635 stranieri) e 1.421 scomparsi di età superiore ai 65 anni (1.183 italiani, 238 stranieri).

In prevalenza si tratta di allontanamenti volontari. Il totale dei minori stranieri ancora da ricercare è 8.372.(6)

Preoccupante la riflessione sulla situazione dei minori non accompagnati del sociologo Stefano Allegri:

“Quella dei minori è una piccola bomba a orologeria. I genitori e le famiglie pianificano l’abbandono, che in alcuni casi non è del tutto tale, perché restano in contatto telefonico o per interposta persona con i figli, e questo è più un problema che una soluzione, perché esercitano pressioni affinché si mantengano nell’alveo del progetto familiare: lavorare, mandare soldi a casa. Si tratta quindi di giovani che restano poco scolarizzati rispetto ai loro coetanei, che non potranno godere dell’istruzione e di possibilità di crescere anche nel mercato del lavoro, e che infine vivono una condizione deprivata (di affetti, di supporto psicologico, di felicità, se vogliamo, non solo in termini economici.) E ce ne sarà comunque una quota non irrilevante che, se il progetto è quello, al pari di altri (ma senza i freni di controllo sociale familiare), potrà preferire le scorciatoie disponibili nel mondo della malavita, a cominciare dallo spaccio e dalla prostituzione. Una sofferenza per loro, dunque, una ingiustizia globale ma anche un problema in più per la società di accoglienza”.(7) .

5. Legge per minori stranieri non accompagnati (7/4/2017)

Un positivo passo avanti importate per sistemare nella fase dello sbarco di minori non accompagnati. Il nostro plauso convinto al Ministro degli Interni Minniti cui dobbiamo la legge.

Raccogliamo i punti essenziali:

* **“divieto di respingimento alla frontiera di minori stranieri non accompagnati”**.
I minori sono tutti uguali autoctoni o stranieri.

* **“Quando sussistono dubbi fondati sull’età dichiarata dal minore, ferma restando l’accoglienza da parte delle apposite strutture di prima accoglienza per minori, l’autorità di pubblica sicurezza procede all’identificazione con l’ausilio di mediatori culturali e, se già nominato, con la presenza del tutore o tutore provvisorio. All’identificazione del minore si procede solo dopo che è gli stata garantita un’immediata assistenza umanitaria”**.

Il giovane sa di avere sicurezza nel paese d'approdo se minore. Chi ci assicura che dice l'età che veramente ha? La maggior parte non ha documenti.

*** Affidamento familiare**

*“Gli enti locali potranno promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari, allo scopo di favorire l'**affidamento familiare** dei minori, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza”.*

*** permesso di soggiorno per minore età**

(valido fino al compimento della maggiore età) o per motivi familiari.

*** Elenco dei tutori volontari**

*“Entro 90 giorni presso ogni tribunale per i minorenni dovrà essere istituito un **elenco dei tutori volontari**: all'elenco possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato (o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle).*

*Per promuovere la nomina dei tutori volontari saranno stipulati appositi **protocolli d'intesa** tra i garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni”.*

*** Diritto all'assistenza legale**

*“Il minore coinvolto a qualsiasi titolo in un procedimento giurisdizionale ha diritto di essere informato dell'opportunità di **nominare un legale di fiducia** e di avvalersi, se ne ricorrono le condizioni, del **gratuito patrocinio a spese dello Stato** in ogni stato e grado del procedimento”.*

*** Misure in favore di minori vittime di tratta**

*Una "particolare tutela" deve essere garantita nei confronti dei minori stranieri non accompagnati vittime di tratta: in particolare, un **programma specifico di assistenza** dovrà assicurare adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età”.*

*** Misure per i minori richiedenti protezione internazionale**

*“Si prevede l'inserimento dei minori non accompagnati nel **sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**. Nella scelta del posto, tra quelli disponibili, in cui collocare il minore, occorre tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche del*

minore risultanti dal colloquio, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza.

Le strutture di accoglienza devono soddisfare gli standard minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni e devono essere debitamente autorizzate o accreditate”.

Non possiamo che rallegrarci della legge a difesa dei minori non accompagnati emanata dal ministro Minniti il 7 aprile 2017.

6. E quando il minore compie 18 anni?

Cosa accadrà a questi minori quando diventeranno maggiorenni? Non sarà meno critica la loro situazione di quando erano minorenni. Hanno diritto di restare regolarmente in Italia? La risposta la troviamo nel *prontuario per operatore giuridico* curato da *Filomena Albano*, Garante dei Diritti per l'infanzia e adolescenza.(8) Arrivati alla maggiore età i minori stranieri non accompagnati possono trovarsi nella condizione di aver bisogno di sostegno per completare il percorso di inserimento sociale avviato quando erano under 18. La legge prevede che, su richiesta dei servizi sociali, i tribunali per i minorenni possano disporre il prolungamento del supporto ai neomaggiorenni, comunque non oltre i 21 anni. Perché ciò avvenga è necessario che le nuove misure di accompagnamento verso la maggiore età – previste dall'articolo 13 della legge 47/2017 – siano sostenute da comuni, tribunali e assistenti sociali. A questo fine **Filomena Albano** ha scritto tre distinte note al presidente dell'Associazione dei comuni italiani (Anci), Antonio Decaro, ai presidenti dei tribunali per i minorenni e al Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali (Cnoas). La Garante ha chiesto, in particolare, all'Anci di sensibilizzare i comuni anche attraverso un'opera di informazione nei confronti dei servizi sociali. Analoga richiesta è stata rivolta ai presidenti dei tribunali dei minorenni verso i soggetti che sono deputati ad attivare la procedura. Infine ha fatto appello al Cnoas perché sostenga l'informazione e la formazione degli assistenti sociali impegnati nella procedura.

Parlando alla Università Cattolica di Milano **Filomena Albano** aggiunge:

“Attuare la norma sul prolungamento del sostegno è essenziale. I minori stranieri non accompagnati arrivano nel nostro Paese prossimi alla maggiore età e privi di una figura adulta di riferimento, e per tale ragione non riescono a completare il percorso verso l'autonomia entro il compimento dei 18 anni. Si tratta dunque di neomaggiorenni particolarmente vulnerabili che, senza un supporto prolungato, rischiano di non inserirsi adeguatamente nel contesto sociale”.

7. Quanti sono i minori morti nel Mediterraneo?

Siamo sconvolti dalla fotografia del corpicino di Aylan morto che il mare riporta sulla spiaggia turca. Ha fatto il giro del mondo la notizia, all'inizio di agosto 2017, degli oltre 120 adolescenti - età media 16 anni secondo gli operatori dell'Onu – costretti dallo scafista, sorpreso da un controllo, ad abbandonare la nave che li trasportava al largo dello Yemen. Oltre 50 i morti affogati.

Conosciamo quanti morti sono stati recuperati in mare, ma la “strage degli innocenti” – si consuma dal deserto sub sahariano fino alla Libia, nel mare Mediterraneo e anche dopo lo sbarco in Italia - rimane un mistero. Lo sbarco porta all'accoglienza, ma i minori che vogliono andare in altri Paesi dell'Unione Europea, fuggono prima ancora di entrare nella prima struttura di accoglienza. Fuggono pure dalle seconde strutture d'accoglienza per finire nella notte in cui tutto può accadere: l'arrivo dopo enormi difficoltà nel Paese desiderato o cadere nel gorgo della malavita, col rischio di perdere la stessa vita.

Quale la via per eliminare questo “scempio” di giovani vite? I corridoi umanitari che permettano di andare a prelevare i migranti? Per i minori questa via è percorribile solo se si trovano in fuga da guerre o da violenza. Anche per il minore che fugge dall'Eritrea per evitare il servizio militare? Ne dubito. Occorre comunque impedire gli arrivi illegali e favorire quelli legali, come abbiamo detto nel secondo articolo.

Conclusioni

Il nostro paese offre anche tanti esempi riusciti di accoglienza per minori. Ne parliamo nel prossimo articolo che affronterà la risposta che i Salesiani danno per accogliere migranti minori non accompagnati.

Non possiamo fare finta di niente davanti al dramma che coinvolge anche minori non accompagnati alla frontiera di Ventimiglia. L'Unione Europea non finisce a Ventimiglia, né a Bardonecchia, né al Brennero!

Aprile 2018 Alberto Rinaldini

Note:

1. Stefano Allievi, Gianpiero Dalla Zuanna, *Tutto quello che non vi hanno detto sull'Immigrazione*, Editori Laterza, aprile 2016.
Stefano Allievi, *Immigrazione - Tutto da cambiare*, Editori Laterza gennaio 2018.
2. Stefano Proverbio e Roberto Lacellotti, *Dialogo sull'immigrazione – tra falsi miti e scomode verità*, Mondadori, febbraio 2018, pag. 11
3. Stefano Allievi, *Immigrazione – Tutto da cambiare*, op. cit. pag. 91
4. *Ivi*

5. Da Internet: Più informazioni su: Bambini, Migranti, Oxfam, Tratta di Minori)
6. [http: www.interno.gov.it / sites./default/files/ modulistica/xvii_relazione.pdf](http://www.interno.gov.it/sites/default/files/modulistica/xvii_relazione.pdf)
7. *Stefano Allievi, op. cit. pag. 93*
8. Il Vademecum con i diritti e doveri spettanti ai minori stranieri non accompagnati è riportato integralmente in Apendice.

I testi di queste norme e circolari possono essere scaricati sul sito di Save the Children, www.savethechildren.it, nella sezione relativa ai minori stranieri non accompagnati